

ACCORDO QUADRO

per azioni positive volte a conciliare tempi di vita e di lavoro nel territorio riminese

(Finalizzato all'attuazione dell'art. 9 della legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città")

La Provincia di Rimini, la Consigliera Provinciale delegata alle Pari Opportunità, la Consigliera di Parità della provincia di Rimini, l'AUSL di Rimini, le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, l'A.I.A., l'A.P.I., la C.C.I.A.A., CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Lega delle Cooperative, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro

Premesso che

- E' obiettivo prioritario delle istituzioni locali e delle parti sociali, delle categorie economiche e organizzazioni sindacali porre in essere efficaci azioni di sostegno per promuovere azioni positive volte a conciliare lavoro e vita familiare, favorire la piena applicazione della legge 53/2000, sostenere l'occupazione femminile e promuovere le pari opportunità fra donne e uomini;
- L'articolo 9 della legge 53/2000 dispone l'erogazione di contributi a favore di aziende che attuino progetti volti a facilitare la conciliazione tra gli impegni e le esigenze di lavoro e quelli connessi alla cura familiare;
- In particolare il suddetto articolo prevede al comma 1:
 - lettera a) il sostegno economico ad aziende che attuino interventi per consentire alla lavoratrice madre o al lavoratore padre, anche quando uno dei due sia lavoratore autonomo, o quando abbiano in affidamento o in adozione un minore, di usufruire di particolari forme di flessibilità del lavoro e negli orari (part time, in entrata e in uscita, telelavoro e lavoro a domicilio,turni,banca-ore,ecc),
 - lettera b) il sostegno economico ad aziende che attuino programmi di formazione per il reinserimento di lavoratrici e lavoratori dopo il periodo di congedo di maternità, paternità e parentale,
 - lettera c) l'erogazione di contributi economici per la sostituzione della/del titolare d'impresa

o per lavoratrici/ori autonome/i che beneficino del periodo di astensione obbligatoria per maternità o paternità o dei congedi parentali con altra imprenditrice/ore o lavoratrice/ori autonome/i;

lettera d) la possibilità di finanziare interventi ed azioni comunque volti a favorire la sostituzione, il reinserimento, l'articolazione della prestazione lavorativa e la formazione dei lavoratori con figli minori e disabili a carico, ovvero, con anziani non autosufficienti a carico.

- A corollario delle azioni suddette possono essere adottate misure di accompagnamento orientate alla soddisfazione di esigenze di cura familiare;

Considerato che l'articolo 2 del Decreto del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale del 15.05.2001 prevede che:

- le azioni di cui sopra debbano essere attuate in applicazione di accordi con le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello territoriale, specificando che relativamente alle azioni positive di cui alle lettere a) , b) e d) tale accordo collettivo deve essere di secondo livello, aziendale o territoriale, e deve essere rivolto ad introdurre una procedura generale che consenta alle esigenze di flessibilità dei lavoratori di essere soddisfatte;
- le autonomie locali possano promuovere sperimentazioni pilota finalizzate a creare una rete di supporto alla contrattazione in materia, e i progetti derivanti da accordi stipulati nell'ambito di tali sperimentazioni sono valutati con titolo preferenziale ai fini dell'ammissione al finanziamento;

Dato atto che

- nell'ambito del Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 si è concordato l'obiettivo strategico di coniugare la crescita economica con la conoscenza e la coesione sociale, e sono stati individuati a tal fine alcuni obiettivi prioritari, primo tra tutti il raggiungimento, entro il 2010 del 60% dell'occupazione femminile;
- nell'ambito del Protocollo su Previdenza, Lavoro e Competitività per l'equità e la crescita sostenibili (Protocollo sul welfare) del 23/7/2007 sono previsti orientamenti in favore delle

donne al fine di definire una cornice organica nella quale ricondurre le varie iniziative sulla questione femminile in rapporto a welfare e occupazione;

- a fronte dei cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro le misure di conciliazione costituiscono anche per il territorio della Provincia di Rimini una strategia necessaria per il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione dell'occupazione in particolare femminile e risulta pertanto importante sviluppare e incentivare la presentazione di progetti e interventi che facilitino, attraverso una stretta collaborazione tra le parti sociali e le istituzioni, il raggiungimento di tali obiettivi anche mediante lo sviluppo di una cultura della condivisione tra i sessi delle problematiche di cura e assistenza;
- per la promozione delle pari opportunità l'art. 42 del Dlgs 198/2006 al comma 2, punto f) richiama azioni positive allo scopo di “favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi”. L'art. 44 del Dlgs suddetto dispone, inoltre, modalità di accesso ai finanziamenti per azioni positive presentate a cura di datori di lavori pubblici e privati.
- seppure ogni azione di supporto alla contrattazione presupponga l'esistenza ed il corretto funzionamento di Comitati di Pari Opportunità (CPO) Aziendali, nel territorio della Provincia di Rimini risulta esistente e funzionante il solo CPO provinciale.

I SOGGETTI FIRMATARI DEL PRESENTE ACCORDO QUADRO

SI IMPEGNANO A:

- Promuovere e supportare la costituzione, se non già esistenti, dei Comitati di Pari Opportunità;
- Sostenere i progetti di azioni positive ex art. 9 L. 53/00 presentati da imprese e da lavoratrici e lavoratori autonomi/atipici del territorio riminese, al fine di favorire la valutazione positiva di tali progetti e l'ammissione al finanziamento;
- Sostenere la definizione di accordi sindacali di livello aziendale o territoriale che devono accompagnare lo sviluppo delle azioni positive

- Promuovere la costituzione di albi di sostituti in attuazione della lettera c) dell'art. 9 della L. 53/2000.

PER FACILITARE IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI RISULTATI I SOGGETTI
SOTTOSCRITTORI

REALIZZANO LE SEGUENTI INIZIATIVE DI SUPPORTO:

- Ricerca e monitoraggio delle esigenze di conciliazione connesse al lavoro di cura parentale delle principali categorie di lavoratrici/ori del territorio riminese e delle motivazioni che ostacolano l'estensione di interventi di conciliazione;
- Promozione dell'informazione su tutte le tipologie di azioni positive previste dal Decreto Ministeriale 15.05.01, e orientamento delle lavoratrici, dei lavoratori e delle imprese sulle opportunità esistenti;
- Monitoraggio dello stato di attuazione dell'applicazione sul territorio riminese della legge 53/00;
- Diffusione e scambio di buone prassi sia relativamente alle iniziative pilota avviate sul territorio riminese (circolazione e scambio di esperienze tra le imprese), sia relativamente ad esperienze positivamente applicate in altri contesti del territorio nazionale.

I PRESENTI SOGGETTI FIRMATARI

CONVENGONO DI:

1. Estendere la competenza del Tavolo costituito presso la Provincia di Rimini a seguito della sottoscrizione del "Protocollo d'intesa sul Piano di azioni positive per la buona e piena occupazione femminile" del 28/5/2007 (di seguito, Tavolo Operativo Territoriale) per l'applicazione dell'art. 9 della legge 53/00;
2. Prevedere che l'azienda che intenda attivare un progetto e accedere, ai sensi della legge 53/2000, al finanziamento di programmi finalizzati alla flessibilità dell'orario e dell'organizzazione del lavoro (comma 1 lettera a) art. 9) , formazione al rientro da periodi di congedo (comma 1 lettera b) art. 9) e interventi ed azioni volti a favorire la sostituzione, il reinserimento, l'articolazione della prestazione lavorativa con figli minori o disabili a carico ovvero con anziani non autosufficienti a carico (comma 1

lettera d) art. 9) , ne dia comunicazione all'associazione cui aderisce la quale inoltrerà il progetto, corredato del relativo accordo aziendale, redatto secondo le indicazioni contenute nel Decreto 15.05.01, al tavolo operativo per l'esame ai fini del sostegno nei confronti del Ministero.

3. Qualora la proposta di azione positiva provenga da azienda o lavoratrice/ore autonoma/o o atipica/o ove siano assenti le rappresentanze sindacali e/o le associazioni datoriali, il tavolo operativo attiva le strutture territoriali dei sindacati e associazioni datoriali ai fini della definizione degli accordi ad hoc previsti dalla legge.
4. Il tavolo operativo esamina il progetto entro 30 giorni dal ricevimento per l'inserimento nel programma di sperimentazione territoriale di cui all'ultimo comma del D.M. 15.05.01. Copia del verbale e della relazione di sostegno sarà trasmessa all'azienda al fine del completamento dell'iter presso il Ministero competente;
5. Le parti sociali si impegnano a realizzare iniziative di promozione del presente Accordo e a rendere disponibile al tal fine altre eventuali risorse.

LE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI FIRMATARIE DELL'ACCORDO

si impegnano a fornire adeguate informazioni nei luoghi di lavoro, secondo le modalità che riterranno più opportune, sulle finalità e i contenuti del presente "Accordo Quadro Territoriale per azioni positive volte a conciliare tempi di vita e di lavoro".

Il presente Accordo ha validità di anni 3 (tre) ed è rinnovabile a seguito di espressa volontà delle parti. Nel corso di ciascun anno il Tavolo Operativo Territoriale procederà a monitoraggi periodici sulla sua applicazione.

SOTTOSCRIVONO:

La Provincia di Rimini

La Consigliera Provinciale delegata
alle Pari Opportunità

La Consigliera di Parità della provincia di Rimini

Il Direttore Generale AUSL di Rimini

Il rappresentante A.I.A.

Il rappresentante A.P.I. di Rimini

Il rappresentante della C.C.I.A.A. di Rimini

Il rappresentante della CNA di Rimini

Il rappresentante della Confartigianato di Rimini

Il rappresentante della Confcommercio di Rimini

Il rappresentante della Confcooperative di Rimini

Il rappresentante della Confesercenti di Rimini

Il rappresentante della Confindustria di Rimini

Il rappresentante della Lega Cooperative di Rimini

Il rappresentante della C.G.I.L. di Rimini

Il rappresentante della C.I.S.L. di Rimini

Il rappresentante della U.I.L. di Rimini

Il rappresentante dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro
di Rimini
